

I dati di Intesa Sanpaolo sul primo semestre '22 dei 51 distretti agroalimentari italiani

Vola l'export delle food valley

Tra gennaio e giugno 12,5 mld. Per l'agricoltura +4,3%

DI ANDREA SETTEFONTI

Distretti agroalimentari più forti della guerra, della crisi e del caro prezzi. Tanto che continuano a crescere nelle esportazioni: 12,5 miliardi di euro di export nel primo semestre del 2022, 1,6 miliardi in più rispetto al 2021 (+15% tendenziale) e oltre 3 mld in più sul 2019 (+32,1%).

E il dato che emerge dal *Monitor* sui primi sei mesi del 2022 curato dalla direzione studi e ricerche di **Intesa Sanpaolo** su 51 distretti agroalimentari italiani. L'andamento è in linea con la dinamica complessiva dell'export agro-alimentare made in Italy, che dopo il record del 2021 (oltre 50 mld di euro), nel primo semestre 2022 ha segnato un +18,9%. Risultato, questo, che risente in parte della dinamica inflattiva: i prezzi all'estero sono cresciuti del 10,8% sul 2021, con punte del 22% per oli e grassi, mentre per le bevande l'incremento è stato più contenuto (+3,9% tendenziale; +4,1% per i vini). Sulla seconda parte dell'anno, invece, pesano le incognite per costi energetici e consumi, e per gli effetti dei cambiamenti climatici.

Lo conferma **Massimiliano Cattozzi**, responsabile della direzione agribusiness di Intesa Sanpaolo: «In questi mesi stiamo concentrando il lavoro per supportare le aziende del comparto nel far fronte alla carenza delle materie prime e alle dinamiche inflatti-

ve. In parallelo stiamo potenziando gli interventi per le transizioni *green* e digitale».

Nel dettaglio, sono stati i distretti della pasta e dei dolci ad aver contribuito maggiormente alla crescita con 1,9 miliardi di export in valore, 368 milioni in più (+23,4%). Questo è dovuto anche all'aumento di quasi il 20% dei listini esteri a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei costi delle materie prime, come il frumento.

Nel settore, il comparto pasta dell'alimentare di Parma, è cresciuto del 27%. Bene anche la pasta di Fara (+36,5%) e i comparti pasta del napoletano (+47,4%), di Avellino (+23,4%) e dell'olio e pasta del barese (+43,4%).

Crescita importante anche i distretti vitivinicoli, che superano i 3,2 miliardi di euro di export, +361 milioni rispetto al primo semestre del 2021(+12,6%). Il distretto più importante in termini di valori esportati, con oltre un miliardo di euro è quello dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato, ma la migliore performance è del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene: oltre 120 milioni di euro, +32,6%.

Crescite diffuse per i distretti delle conserve: quello di Nocera +18,9% delle marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige +30,1%.

Bene anche la filiera del lattiero caseario, dove il distretto della Lombardia sud-orientale, il primo per valori esportati, vede un +23%. Dinamica simile anche per la Mozzarella di Bufala Campana +27,1%.

Il distretto dell'olio toscano cresce del 32,3%, quello umbro del 35,9%.

Bene anche la parte agricola dei distretti, che complessivamente segna un +4,3%; il maggior contributo lo si deve al distretto ortofrutta barese.

© Riproduzione riservata



Massimiliano Cattozzi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1721 - T.1721

